

IL PICCOLO

Quinta edizione della manifestazione podistica che si svolgerà domenica 30 in contemporanea a Trieste, Milano, Roma e Brindisi

Al via la “Corsa del Ricordo” per onorare le vittime delle foibe

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Mancano pochi giorni alla quinta edizione della “Corsa del Ricordo”, manifestazione podistica che si svolgerà domenica 30 ottobre contemporaneamente a Trieste, Milano, Roma e San Vito dei Normanni (Brindisi). La gara vuole commemorare, attraverso lo strumento aggregativo dello sport, i tragici eventi successivi alla Seconda guerra mondiale che coinvolsero le terre di confine, la Venezia Giulia e la Dalmazia. L'evento, curato dal comitato “Trieste Corre”, è stato presentato ieri pomeriggio nella sede della Lega Nazionale, co-organizzatore assieme al Comitato Fvg ASI, alla Fidal Trieste e all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. «La gara – ha spiegato il presidente di “Trieste Corre” Alessandro Piemonte – si disputerà lungo un tracciato di 9 km, con partenza e arrivo allestiti nei pressi della Foiba di Basovizza: lo start è previsto alle 9.30. Oltre alla competizione agonistica, ci sarà anche la possibilità di prender parte a una passeggiata non



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Foto Silvano

competitiva di 4,5 km, presentandosi direttamente il giorno della gara dalle 7.00 alle 9.30. Chi desiderasse maggiori informazioni può visitare il sito www.corsadelricordo.it».

La “Corsa del Ricordo” gode del patrocinio del Comune di Trieste e della Regione Fvg, ieri rappresentati dall'assessore comunale allo Sport Giorgio Rossi e dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. «È giusto – ha affermato quest'ultimo – che lo sport venga utilizzato per veicolare importanti messaggi. A questo proposito vanno ringraziate le associazioni che, come la Lega Nazionale, si sono sempre occupate di man-

tenere vivo il ricordo della tragedia delle foibe, anche in anni in cui le istituzioni facevano in modo che se ne parlasse il meno possibile. Oggi, fortunatamente, è normale poterne discutere nelle scuole e vedere comitive che vanno a visitare i luoghi del ricordo, ma c'è ancora tanta strada da fare». «Perché – ha aggiunto Rossi – per commemorare questi fatti è stata scelta proprio la corsa? Perché non una partita di calcio o di pallacanestro? Perché coloro che hanno vissuto l'esodo, sono dovuti scappare dalla Jugoslavia di corsa e con l'angoscia. Ma è stata anche una corsa di liberazione e piena di dignità». —